“FRONTE DI LIBERAZIONE NAZIONALE”

VERBALE DI CONTESTAZIONE
DI REATO E DI ARRESTO

L’anno 2022, del giorno 31 gennaio, in Genova, noi sottoscritti Cittadini Liberi del “**Fronte di Liberazione Nazionale”**, abbiamo proceduto a rilevare, in flagranza di reato, i seguenti delitti a carico di Sergio Mattarella, Mario Draghi, Ministri, Sottosegretari e Parlamentari della Repubblica Italiana, che espletano abusivamente e illegittimamente rispettivamente le funzioni di Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministri, Senatori e Deputati della Repubblica:

1) **usurpazione di potere politico** (art. 287 c.p., pena da sei a quindici anni di reclusione):
   - Sergio Mattarella è stato eletto Presidente della Repubblica il 1° febbraio 2015 da un’Assemblea non valida, non essendo stati deputati e senatori convalidati sulla base dell’art. 66 della Costituzione, e da 148 parlamentari eletti con il premio di maggioranza, decaduti a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 2014, che ha dichiarato incostituzionale la legge elettorale n. 270 del 21 dicembre 2005, detta “Porcellum”. Il medesimo è stato rieletto il 29 gennaio 2022 dai parlamentari eletti con il “Rosatellum”, da lui stesso, illegittimo, promulgato;
   - Mario Draghi ha ricevuto l’incarico da un Presidente della Repubblica illegittimo e ottenuto la fiducia da un Parlamento di illegittimi, svolgendo le sue mansioni senza alcun mandato del popolo sovrano, non rappresentando in tal modo gli interessi e la volontà del popolo italiano, ma quelli di lobby di potere del Nuovo Ordine Mondiale, le cui malefatte sono state già denunciate a tutte le Procure della Repubblica, rilevate e stigmatizzate in numerose manifestazioni popolari in quasi tutte le città italiane, che si tenta di impedire con decreti anticostituzionali e con odiosi interventi repressivi delle forze di polizia;
   - Ministri e Sottosegretari, per la stessa motivazione;
   - Senatori e Deputati, per essere stati eletti con una legge, detta “Rosatellum”, promulgata da un Presidente della Repubblica illegittimo;
2) **attentato contro la Costituzione e alto tradimento, in violazione dei delitti contro la personalità dello Stato,** per aver accettato, dietro compenso di denaro, da organizzazioni

mondiali che vanno ricercate di imporre la quarantena, l'isolamento e il coprifuoco al popolo italiano, circostanza, peraltro, denunciata dal Presidente della Bielorussia, Aljaksandr Lucašenka, in un video apparso su Youtube, pubblicato dal quotidiano "la Padania" e da Byoblu;

3) **epidemia dolosa (**artt. 438-452 c.p., pena dell'ergastolo), per aver cagionato, in complicità con il passato governo Conte, o quantomeno per aver nascosto le gravi responsabilità dei governi cinese, statunitense e francese, un'epidemia con la diffusione di virus patogeni e conseguentemente causando la morte di circa 150.000 persone, per lo più anziane;
4) **distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere** (art. 411 c.p., pena da due a sette anni di reclusione) in correità con il precedente governo per non aver denunciato che Conte e i ministri avevano sottratto ai familiari i cadaveri di presunti morti per COVID 19 ed averne imposto la cremazione, senza l'autorizzazione dei parenti, così occultando prove che in seguito hanno indicato che i decessi sono avvenuti per altre cause, che non verificate hanno prodotto un maggior numero di morti;
5) **usurpazione di potere politico** (art. 287 c.p., pena non inferiore a sei anni di reclusione) per aver esercitato indebitamente il potere legislativo attraverso l'emanazione di decreti illegittimi ed abusivi;
6) **strage** (art. 422 c.p., pena dell'ergastolo, che punisce chiunque, al fine di uccidere, compie atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità) per aver cagionato con dolo e coscienza la morte di 150.000 persone, seminando notizie, non supportate da dati scientifici, imponendo cure con protocolli medici sbagliati, giungendo a inoculare un siero genico sperimentale, fatto passare per vaccino, che ha aumentato il numero dei contagi e dei morti;
7) **estorsione aggravata** (art. 629 c.p., pena da 7 a 20 anni di reclusione) che punisce "*Chiunque, mediante violenza o minaccia, costringendo taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da 5 a 10 anni*", per aver costretto circa 40 milioni di italiani a vaccinarsi ricorrendo alle minacce, intimidazioni e ricatti.

   La reclusione è da 7 a 20 anni se la violenza o minaccia è commessa da più persone riunite; se la violenza consiste nel porre taluno in stato di incapacità di volere o di agire; se la violenza o minaccia è posta in essere da persona che fa parte dell'associazione di cui all'articolo 416-bis; se il fatto è commesso nei confronti di persona ultrasessantacinquenne.

   La disposizione penale tutela anche la libertà di autodeterminazione del singolo.

   Il delitto si è configurato nel momento in cui molti cittadini hanno fatto pervenire dichiarazioni in cui hanno denunciato che sono stati costretti a vaccinarsi per varie ragioni, per non perdere il posto di lavoro, per non perdere lo stipendio, per continuare a studiare, viaggiare, entrare in pubblici locali liberamente, ecc..

   Corte Costituzionale, sentenza 308/1990: "***Non è permesso il sacrificio della salute individuale a vantaggio di quella collettiva. Ciò significa che è sempre fatto salvo il diritto individuale alla salute anche di fronte al generico interesse collettivo".***

   Norimberga 1945: "***La somministrazione di farmaci contro la volontà del soggetto è un crimine contro l'umanità***".

   Trattato di Oviedo: "***Un trattamento sanitario può essere praticato solo se la persona interessata abbia prestato il proprio consenso libero e informato***".

Costituzione della Repubblica Italiana, art. 32: "***Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana***".

Tribunale di Roma, Sezione 6 Civile. Nell'ordinanza n. 45986/2020 RG del 16/12/2020 dichiara ***illegittimi tutti i DPCM a partire dal 31 gennaio 2020. Dichiara illegittimo tale stato di emergenza nel metodo e nel merito e dichiara nullificabili tutti gli atti da essi scaturiti***.

Con le restrizioni imposte è stato rilevato un grave danno per l'incolumità psicofisica del cittadino, per cui i provvedimenti adottati non possono non apparire adeguati, proporzionali ed idonei per salvaguardare la salute pubblica. Le conseguenze negative prodotte e i danni causati sono di gran lunga superiori a quelli che poteva causare il virus.

Questo stato di cose è stato aggravato dall'inganno dei governi Conte e Draghi che hanno dichiarato più volte e pubblicamente che con la somministrazione di questi sieri, non adeguatamente sperimentati, che vengono di volta in volta aggiornati, perché inefficaci, sulla pelle dei cittadini, sarebbero ridotti i contagi e i morti. Ciò non solo non è avvenuto, ma tali inoculazioni, che sono giunte alla terza dose e già si preannuncia la quarta, hanno prodotto morti e gravissime malattie al sistema cardiocircolatorio.

Il governo Draghi è altresì responsabile della pubblicazione di notizie e dati falsi, imponendo il pensiero unico e la riduzione delle modalità democratiche dell'informazione.

Questi gravi delitti sono stati commessi in danno della Repubblica e della salute pubblica, in termini di sottrazione di sovranità, libertà, legalità e democrazia, con attività ingannevoli e mistificatorie.

Va rilevato, infine, che la posizione di illegalità di Sergio Mattarella si è ulteriormente aggravata nel momento in cui:

- l'art. 85 Cost. si limita a disporre che «Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni», senza contenere alcun limite alla possibilità che il Capo dello Stato, alla fine del suo mandato, venga rieletto alla carica;
- a proposito della durata del mandato, nel dicembre 1946 la Seconda Sottocommissione affrontò il problema prevedendo che il Presidente della Repubblica, dopo un settennato, non avrebbe potuto essere rieletto;
- tuttavia nel testo finale approvato dall'Adunanza plenaria nel gennaio 1947 si perse ogni riferimento espresso al divieto di rieleggibilità, non impedendo, ove necessario, la rielezione di un Presidente della Repubblica **che si fosse dimostrato unico possibile garante della Costituzione;**
- il Presidente della Repubblica Antonio Segni invitò le Camere il 17.9.1963 a introdurre in Costituzione il principio della non rieleggibilità immediata del Capo dello Stato;
- negli anni successivi Carlo Azeglio Ciampi, in merito a una sua possibile rielezione, affermò che il rinnovo di un mandato lungo, quale è quello settennale, mal si confà alle caratteristiche proprie della forma repubblicana;

- questa posizione fu ribadita da Giorgio Napolitano che – richiamando l'opinione di Livio Paladin – ha rammentato che la non rielezione è «l'alternativa che meglio si conforma al modello costituzionale di Presidente della Repubblica».

Sergio Mattarella è invitato, pertanto, a non accettare una rielezione che si pone contro la volontà dei Padri Costituenti, che imponevano che si dimostrasse che il Presidente rieletto, peraltro non nuovo come prescritto dalla Costituzione, sia **unico possibile garante della Costituzione,** cioè unico soggetto in grado di salvare la Repubblica da possibili deviazioni istituzionali, che invece lui stesso sta favorendo, annichilendo la sovranità popolare per consegnare l'Italia ad un Ordine Mondiale, che lui medesimo ha più volte pubblicamente auspicato**.**

Peraltro, i fatti dimostrano che Mattarella, eletto da 148 parlamentari da lui delegittimati e da 980 senatori e deputati non convalidati, in violazione dell'art. 66 della Costituzione, non abbia svolto alcuna funzione di garante della Costituzione, che anzi ha violato e tradito.

Se quanto sopra denunciato dovesse permanere, la Repubblica correrebbe il rischio di trasformarsi in una dittatura strisciante, che occorre bloccare con tutti i mezzi consentiti dalla legge, a mali estremi anche con mazze e pietre, come hanno dichiarato gli ex Presidenti della Repubblica, Sandro Pertini e Francesco Cossiga.

Permanendo le autorità preposte in un inaccettabile status di inattività e di inerzia, di fronte a così gravi delitti che potrebbero compromettere l'assetto istituzionale della Repubblica, i Cittadini non possono non ripristinare la legalità, invitando gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria a procedere all'arresto in flagranza dei colpevoli, a mente dell'art. 380 del codice di procedura penale e dell'art. 55 cpp, che impone alla polizia giudiziaria di impedire ulteriori conseguenze in danno del popolo italiano con i provvedimenti adottati di ulteriori proroghe dell'emergenza Covid 19.

Premesso quanto sopra

Noi Cittadini Liberi del **"Fronte di Liberazione Nazionale"** abbiamo reiterato l'intendimento di**:**

- **contestare a Sergio Mattarella, Mario Draghi, Ministri e Parlamentari i suddetti reati;**
- **consegnare copia del presente verbale alle Procure della Repubblica.**

In caso di intollerabile inerzia delle Procure della Repubblica, il Fronte ha deliberato di avvalersi del disposto di cui all'art. 383 del codice di procedura penale.

Genova, 31 gennaio 2022

Il Segretario Politico **Il Presidente Nazionale**
(Nicola Franzoni) **(Antonio Pappalardo)**